



2018

Nota integrativa

ai sensi dell'art. 231 TUEL,
dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11
e dell'art. 2427 cod. civ.

*Analisi tecnica della gestione
finanziaria, economica
patrimoniale e dei servizi*

Comune di SESTO FIORENTINO (FI)

PREMESSA

Signori Consiglieri,

la presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2018 che chiude con un avanzo pari ad € 19.446.561,67.

Le principali attività svolte nel corso del 2018 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP. +RES.	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP. +RES.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		7.034.448,74			
Utilizzo avanzo di amministrazione	4.071.482,87		Disavanzo di amministrazione	534.826,12	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.767.994,15				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	4.612.586,60				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	27.895.002,73	27.809.122,29	Titolo 1 - Spese correnti	42.432.380,42	41.355.699,68
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.570.236,68	2.589.193,54	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.819.623,35	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	15.964.455,19	14.861.655,89	Titolo 2 - Spese in conto capitale	8.390.710,26	7.897.518,56
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	6.469.157,39	4.944.912,05	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	5.095.687,05	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.359.002,41	1.359.002,41	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	
Totale entrate finali	64.709.918,02	58.598.334,92	Totale spese finali	58.273.227,20	49.253.218,24
Titolo 6 - Accensione di prestiti	647.570,08	449.410,67	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	83.887,81	83.887,81
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.150.400,39	8.015.544,04	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.150.400,39	9.822.458,20
Totale entrate dell'esercizio	10.797.970,47	8.464.954,71	Totale spese dell'esercizio	10.234.288,20	9.906.346,01
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	75.507.888,49	67.063.289,63	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	68.507.515,40	59.159.564,25
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/ FONDO DI CASSA	7.000.373,09	7.903.725,38
TOTALE A PAREGGIO	75.507.888,49	67.063.289,63	TOTALE A PAREGGIO	75.507.888,49	67.063.289,63

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2018 sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente e dei servizi dallo stesso erogati, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto e dei servizi resi all'utenza.

PARTE 1^

LA GESTIONE FINANZIARIA

1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) - l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			7.034.448,74
Riscossioni	11.541.498,31	48.487.342,58	60.028.840,89
Pagamenti	10.726.810,08	48.432.754,17	59.159.564,25
Saldo di cassa al 31 dicembre			7.903.725,38
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			7.903.725,38
Residui attivi	18.261.527,07	16.568.482,29	34.830.009,36
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			0,00
Residui passivi	3.747.237,96	12.624.624,71	16.371.862,67
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			1.819.623,35
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			5.095.687,05
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie			0,00
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			19.446.561,67

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

- I. la parte accantonata, che è costituita:
 - a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - b. dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli oneri per futuri aumenti contrattuali, ecc.);
- II. la parte vincolata, che è costituita:
 - a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
 - b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
 - c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
 - d. da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;
- III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2018 del nostro ente è così riassumibile:

Composizione del risultato di amministrazione	31/12/2017	31/12/2018
A) Risultato di amministrazione al 31/12	15.523.976,06	19.446.561,67
2) Composizione del risultato di amministrazione		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	12.812.474,45	16.234.827,32
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00
Fondo contenzioso	271.961,09	428.456,24
Altri accantonamenti	1.281.993,51	1.555.870,98
B) Totale parte accantonata	14.366.429,05	18.219.154,54
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	629.943,84	910.131,75
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.095.850,64	1.635.985,20
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	423.896,25	268.322,04
Altri vincoli	365.558,20	335.558,20
C) Totale parte vincolata	3.515.248,93	3.149.997,19
Parte destinata agli investimenti		
D) Parte destinata agli investimenti	9.846.362,12	9.700.000,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-12.204.064,04	-11.622.590,06
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n. 118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto (eliminando dalle tabelle i riferimenti alla natura presunta delle voci), si evidenzia quanto segue:

Elenco analitico delle risorse accantonate (Tabella 2 del punto 9.11.4 del PC1)

Capitolo di spesa - Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2018 (a)	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2018 (2) (b)	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2018 (c)	Risorse accantonate presunte al 31/12/ 2018 (d)=(a)-(b)+(c)
Fondo crediti dubbia esigibilità	12.812.474,45	1.297.279,55	4.719.632,42	16.234.827,32
Fondo contenzioso	271.961,09	13.504,85	258.456,24	516.912,48
Altri accantonamenti	1.281.993,51	443.227,67	887.105,14	1.725.870,98
Totale	14.366.429,05	1.754.012,07	5.865.193,80	18.477.610,78

In particolare, riguardo al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31/12/2018, si specifica che esso si riferisce a svalutazioni operate sulle seguenti entrate non ancora incassate:

proventi da sanzioni codice della strada;
 ruoli su proventi da sanzioni codice della strada;
 ruoli tributari diversi;
 recupero IMU arretrata;
 recupero Tari/Tares;
 recupero proventi da servizio refezione scolastica;
 fitti attivi;
 Cosap.

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addendi, così come evidenziati nella precedente tabella denominata "Il risultato complessivo della gestione", si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

- il **risultato della gestione di competenza**;
- il **risultato della gestione dei residui**, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Accertamenti di competenza	65.055.824,87
Impegni di competenza	61.057.378,88
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1	6.380.580,75
Impegni confluiti nel FPV al 31/12	6.915.310,40
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	3.463.716,34
Disavanzo di amministrazione applicato	534.826,12
Avanzo di amministrazione applicato	4.071.482,87
Saldo della gestione di competenza	7.000.373,09

Il valore “*segnaletico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Importo 2018
Risultato del Bilancio corrente <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	4.434.223,46
Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate investimenti - Spese investimenti)</i>	2.566.149,63
Risultato del Bilancio partite finanziarie <i>(Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)</i>	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) <i>(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)</i>	0,00
Saldo complessivo 2018 (Entrate - Spese)	7.000.373,09

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate al soddisfacimento dei bisogni della collettività e nel contempo ad assicurare l'ordinaria

gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e in genere di tutte le altre spese di funzionamento.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti (+)	367.722,36	Disavanzo di amministrazione (+)	534.826,12
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	1.767.994,15	Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente (+)	1.819.623,35
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria (+)	27.895.002,73	Titolo 1 - Spese correnti (+)	42.432.380,42
Titolo 2 - Trasferimenti correnti (+)	2.570.236,68	Titolo 4 - Rimborso di prestiti (+)	83.887,81
Titolo 3 - Entrate Extratributarie (+)	15.964.455,19		
Totale Titoli 1+2+3+fpv+avanzo	48.565.411,11	Totale Titoli 1+4+fpv+disavanzo	44.870.717,70
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	1.022.046,16		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	282.516,11		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00		
Totale Rettifiche	739.530,05	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	49.304.941,16	TOTALE SPESA	44.870.717,70
Risultato del Bilancio Corrente (ENTRATA - SPESA)			4.434.223,46

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3.01 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote

capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli 2 e 3.01.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni;

nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate per investimenti minori o uguali alle Spese per investimenti

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante, cioè un risultato nettamente positivo:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	3.703.760,51	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale (+)	5.095.687,05
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata (+)	4.612.586,60	Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie - Titolo 3.01 (+)	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+)	6.469.157,39	Titolo 2 - Spese in conto capitale (+)	8.390.710,26
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	1.359.002,41	Titolo 3.01 - Spese per acquisizione di attività finanziarie (+)	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti (+)	647.570,08		
Totale Titoli 4+5+6+fpv+avanzo	16.792.076,99	Totale Titoli 2+3.01+fpv	13.486.397,31
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	1.022.046,16		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	282.516,11		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00		
Totale Rettifiche	-739.530,05	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	16.052.546,94	TOTALE SPESA	13.486.397,31
Risultato del Bilancio Investimenti (ENTRATA - SPESA)			2.566.149,63

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio delle partite finanziarie". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate da riduzione attività finanziarie = Spese per incremento attività finanziarie

In particolare, nel caso del nostro Ente non ci sono state movimentazioni delle partite finanziarie nell'anno di riferimento.

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	10.150.400,39	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	10.150.400,39
TOTALE ENTRATA	10.150.400,39	TOTALE SPESA	10.150.400,39
Risultato del Bilancio partite di giro (ENTRATA - SPESA)			0,00

1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Totale Residui attivi	34.830.009,36
Totale Residui passivi	16.371.862,67
Apporto della gestione residui	18.458.146,69

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.260.090,75	12.112.563,27	-1,20%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	1.099.598,27	1.053.663,80	-4,18%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	12.636.506,69	13.669.701,24	8,18%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	1.324.629,68	2.818.650,62	112,79%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	198.159,41	0,00%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	2.869.907,11	4.977.271,02	73,43%
TOTALE TITOLI	30.190.732,50	34.830.009,36	15,37%

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	8.272.418,86	8.597.143,51	3,93%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.706.491,02	2.106.472,30	23,44%
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.341.714,55	5.668.246,86	6,11%
TOTALE TITOLI	15.320.624,43	16.371.862,67	6,86%

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			7.034.448,74
Riscossioni	11.541.498,31	48.487.342,58	60.028.840,89
Pagamenti	10.726.810,08	48.432.754,17	59.159.564,25
Saldo di cassa al 31 dicembre			7.903.725,38
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12			7.903.725,38

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare che lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2018, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Flussi di cassa 2018	Incassi / Pagamenti Competenza	Incassi / Pagamenti Conto Residui	Totale Incassi
Fondo cassa iniziale			7.034.448,74
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	20.812.095,56	6.997.026,73	27.809.122,29
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.527.775,80	1.061.417,74	2.589.193,54
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	12.246.543,56	2.615.112,33	14.861.655,89
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	34.586.414,92	10.673.556,80	45.259.971,72
Titolo 1 - Spese correnti	34.401.948,21	6.953.751,47	41.355.699,68
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	83.887,81	0,00	83.887,81
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	34.485.836,02	6.953.751,47	41.439.587,49
Differenza di parte corrente (C=A-B)	100.578,90	3.719.805,33	3.820.384,23
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.230.795,08	714.116,97	4.944.912,05
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	1.359.002,41	0,00	1.359.002,41
Titolo 6 - Accensione prestiti	449.410,67	0,00	449.410,67
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	6.039.208,16	714.116,97	6.753.325,13
Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.668.867,17	1.228.651,39	7.897.518,56
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	6.668.867,17	1.228.651,39	7.897.518,56
Differenza di parte capitale (F=D-E)	-629.659,01	-514.534,42	-1.144.193,43
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	7.861.719,50	153.824,54	8.015.544,04
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	7.278.050,98	2.544.407,22	9.822.458,20
Fondo cassa finale			7.903.725,38

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Si rinvia ai successivi capitoli dedicati all'analisi del titolo Titolo 7 "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5 "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011.

2 IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2018

Con la Circolare n. 25/2018 del 3/10/2018, la Ragioneria Generale dello Stato ha stabilito che l'avanzo applicato nel 2018 per investimenti è entrata rilevante ai fini pareggio sui saldi, ex patto di stabilità.

La decisione fa seguito alle sentenze Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 che hanno sancito come gli avanzi di amministrazione debbano restare nelle disponibilità delle amministrazioni locali anche ai fini dei vincoli di finanza pubblica.

Conseguentemente, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Per il nostro ente il vincolo del pareggio di bilancio è stato conseguito nei seguenti termini:

	SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA	6.208.000,00
+	Acquisizione spazi finanziari dalla Regione	0,00
-	Cessione spazi finanziari dalla Regione	0,00
+	Acquisizione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00
-	Cessione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00
=	SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA RIDETERMINATO	6.208.000,00
	Rispetto del Pareggio di Bilancio	SI

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2018, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante.

Da tenere presente che ancora per il 2018 vigeva il blocco della leva fiscale che ha di fatto resa nulla l'autonomia impositiva degli enti.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	27.895.002,73	42,88%	20.812.095,56	42,92%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.570.236,68	3,95%	1.527.775,80	3,15%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	15.964.455,19	24,54%	12.246.543,56	25,26%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	6.469.157,39	9,94%	4.230.795,08	8,73%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.359.002,41	2,09%	1.359.002,41	2,80%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	647.570,08	1,00%	449.410,67	0,93%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	10.150.400,39	15,60%	7.861.719,50	16,21%
TOTALE TITOLI	65.055.824,87	100,00%	48.487.342,58	100,00%

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2018 con quelle del precedente biennio. Nel nostro ente questo confronto evidenzia le seguenti risultanze:

ENTRATE PER TITOLI ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	27.861.313,89	27.073.086,77	27.895.002,73
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.589.984,85	2.463.035,48	2.570.236,68
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	15.249.754,85	16.076.608,28	15.964.455,19
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	4.552.394,42	5.332.272,07	6.469.157,39
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	971.646,19	1.359.002,41
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	647.570,08
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	48.093.894,19	46.992.367,30	10.150.400,39
TOTALE TITOLI	98.347.342,20	98.909.016,09	65.055.824,87

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo 1 dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2018 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	24.775.214,41	88,82%	17.692.307,24	85,01%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	3.119.788,32	11,18%	3.119.788,32	14,99%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	27.895.002,73	100,00%	20.812.095,56	100,00%

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del 2016 e del 2017.

TITOLO 1 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	24.666.629,30	24.128.530,00	24.775.214,41
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	3.194.684,59	2.944.556,77	3.119.788,32
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	27.861.313,89	27.073.086,77	27.895.002,73

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Questa riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie tipologie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella soprastante tabella.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1 ammontano a complessive euro 27.895.002,73 e rappresentano il 99,95% delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	%	ACCERTAMENTI	%
Imposta Municipale Propria IMU	8.600.000,00	8.600.000,00	100,00%	8.600.000,00	100,00%
Tassa sui Servizi Indivisibili	615.000,00	615.000,00	100,00%	630.900,07	102,59%
Imposta sulla Pubblicità	800.000,00	800.000,00	100,00%	798.777,37	99,85%
Altre imposte	3.857.000,00	3.842.099,42	99,61%	3.977.360,16	103,52%
Totale tributi diretti	13.872.000,00	13.857.099,42	99,89%	14.007.037,60	101,08%
Tassa sui rifiuti (TARI)	9.500.000,00	9.500.000,00	100,00%	9.442.695,27	99,40%
Imposta di soggiorno	850.000,00	850.000,00	100,00%	856.971,66	100,82%
Altre tasse e tributi	555.000,00	540.032,49	97,30%	468.509,88	86,76%
Totale tributi indiretti	10.905.000,00	10.890.032,49	99,86%	10.768.176,81	98,88%
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	3.160.643,97	3.160.643,97	100,00%	3.119.788,32	98,71%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 1	27.937.643,97	27.907.775,88	99,89%	27.895.002,73	99,95%

3.2.2 Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.092.699,72	42,51%	1.005.018,76	65,78%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	1.310.319,42	50,98%	376.720,64	24,66%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	167.217,54	6,51%	146.036,40	9,56%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.570.236,68	100,00%	1.527.775,80	100,00%

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna tipologia del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2016 e del 2017.

TITOLO 2 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.227.449,37	911.465,53	1.092.699,72
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	1.257.875,38	1.391.493,40	1.310.319,42
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	104.660,10	160.076,55	167.217,54
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.589.984,85	2.463.035,48	2.570.236,68

3.2.3 Titolo 3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2018 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.623.193,81	54,01%	7.624.595,35	62,26%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.594.938,81	35,05%	2.937.756,82	23,99%
Tipologia 300: Interessi attivi	64.802,18	0,41%	64.387,92	0,53%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	918.692,41	5,75%	918.692,41	7,50%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	762.827,98	4,78%	701.111,06	5,72%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	15.964.455,19	100,00%	12.246.543,56	100,00%

Nella tabella seguente viene presentato il confronto di ciascuna tipologia con i valori accertati negli anni 2016 e 2017.

TITOLO 3 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.379.674,03	8.961.369,81	8.623.193,81
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.678.526,14	5.475.797,63	5.594.938,81
Tipologia 300: Interessi attivi	83.717,74	63.992,35	64.802,18
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	446.888,92	674.854,44	918.692,41
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	660.948,02	900.594,05	762.827,98
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	15.249.754,85	16.076.608,28	15.964.455,19

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3 ammontano a complessive euro 15.964.455,19 e rappresentano il 103,5 % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più significative sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Proventi di beni	3.428.158,20	3.111.399,82	90,76%	3.172.578,09	101,97%
Proventi di servizi	3.243.103,38	3.277.286,22	101,05%	3.541.063,47	108,05%
Proventi di parcheggi	90.000,00	80.000,00	88,89%	85.381,69	106,73%
Proventi di impianti sportivi	13.000,00	13.000,00	100,00%	12.405,61	95,43%
Fitti e locazioni di immobili	1.830.219,00	1.859.570,46	101,60%	1.811.764,95	97,43%
Totale proventi di beni e servizi	8.604.480,58	8.341.256,50	96,94%	8.623.193,81	103,38%
Sanzioni circolazione stradale	4.800.000,00	5.030.000,00	104,79%	5.157.937,26	102,54%
Altre sanzioni amministrative	207.900,00	343.610,28	165,28%	437.001,55	127,18%
Interessi attivi	10.500,00	42.000,00	400,00%	64.802,18	154,29%
Dividendi	648.000,00	918.692,41	141,77%	918.692,41	100,00%
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
I.V.A.	226.000,00	255.400,00	113,01%	261.926,75	102,56%
Crediti d'imposta ex art. 14, co. 1 bis	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
DPR 917/86	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Rimborsi ed altre entrate correnti	408.018,00	493.934,66	121,06%	500.901,23	101,41%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 3	14.904.898,58	15.424.893,85	103,49%	15.964.455,19	103,50%

3.2.4 Titolo 4 Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero di quelle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	118.495,68	1,83%	118.495,68	2,80%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.160.018,45	48,85%	1.028.102,70	24,30%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	570.684,93	8,82%	568.703,61	13,44%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.619.958,33	40,50%	2.515.493,09	59,46%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	6.469.157,39	100,00%	4.230.795,08	100,00%

I valori percentuali esprimono in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

TITOLO 4 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	52.775,36	87.865,71	118.495,68
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	637.452,80	2.756.207,20	3.160.018,45
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	68.271,06	526.041,95	570.684,93
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	3.793.895,20	1.962.157,21	2.619.958,33
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	4.552.394,42	5.332.272,07	6.469.157,39

3.2.4.1 Analisi delle voci più significative del titolo 4

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 4 ammontano a complessive euro 6.469.157,39 e rappresentano il 79,73 % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Alienazione di beni	420.241,48	544.440,42	129,55%	570.684,93	104,82%
Oneri di urbanizzazione	2.261.748,53	2.723.589,58	120,42%	2.738.454,01	100,55%
Contributi agli investimenti	8.618.594,92	4.165.629,49	48,33%	3.160.018,45	75,86%
Altre entrate	280.000,00	68.000,00	24,29%	0,00	0,00%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 4	11.580.584,93	7.501.659,49	64,78%	6.469.157,39	86,24%

3.2.5 Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

TITOLO 5 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	1.359.002,41	100,00%	1.359.002,41	100,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.359.002,41	100,00%	1.359.002,41	100,00%

Anche nel caso delle entrate del Titolo 5, proiettando l'analisi nell'ottica triennale, l'andamento per tipologia evidenzia una situazione riportata nella tabella che segue:

TITOLO 5	2016	2017	2018
ACCERTAMENTI COMPETENZA			
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	971.646,19	1.359.002,41
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	971.646,19	1.359.002,41

3.2.6 Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate); quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in alcuni casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento, le cui entrate, distinte nelle varie forme previste dalle tipologie di entrata, sono riportate nella tabella seguente:

TITOLO 6 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	647.570,08	100,00%	449.410,67	100,00%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	647.570,08	100,00%	449.410,67	100,00%

Come si evince dalla tabella, nei due anni precedenti non si era fatto ricorso ad indebitamento e nel 2018 in misura modesta rispetto al totale degli investimenti finanziati.

TITOLO 6 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	647.570,08
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	647.570,08

3.2.6.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2019 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2018. Gli importi relativi alle entrate correnti accertate si riferiscono all'ultimo rendiconto approvato e quindi all'esercizio 2017.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		IMPORTO
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000		
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE		
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)		25.308.709,59
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)		2.463.035,48
3) Entrate extratributarie (Titolo III)		15.692.954,44
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		43.464.699,51
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
Livello massimo di spesa annuale:		4.346.469,95
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017		0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2018		0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui		0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento		0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		4.346.469,95
TOTALE DEBITO CONTRATTO		
Debito contratto al 31/12/2017		0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso		162.696,75
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		162.696,75
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		22.642,29
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		22.642,29

3.2.6.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3.2.7 Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Nel caso del Comune di Sesto Fiorentino il caso non ricorre.

3.2.8 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2018 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Nel rendiconto in esame l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria.

3.2.9 Titolo 9 Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7 della spesa" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle la spesa del titolo viene presentata dapprima per tipologie e, a seguire, in rapporto ai valori del 2016 e del 2017.

TITOLO 9 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	9.932.914,48	97,86%	7.723.681,79	98,24%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	217.485,91	2,14%	138.037,71	1,76%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	10.150.400,39	100,00%	7.861.719,50	100,00%

TITOLO 9 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	46.284.459,58	46.900.468,68	9.932.914,48
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	1.809.434,61	91.898,62	217.485,91
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	48.093.894,19	46.992.367,30	10.150.400,39

4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2018 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2018 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	AVANZO 2015 APPLICATO NEL 2016	AVANZO 2016 APPLICATO NEL 2017	AVANZO 2017 APPLICATO NEL 2018
Avanzo applicato per spese correnti	1.433.497,37	415.533,24	367.722,36
Avanzo applicato per spese in conto capitale	3.412.171,25	2.305.564,15	3.703.760,51
Totale avanzo applicato	4.845.668,62	2.721.097,39	4.071.482,87

DISAVANZO	2016	2017	2018
Disavanzo applicato	534.826,12	534.826,12	534.826,12

Il disavanzo si riferisce all'extra-deficit emerso in sede di riaccertamento straordinario 2014, che l'ente sta ripiando in 29 anni in quote costanti, come previsto dalla normativa.

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2016	2017	2018
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	2.364.930,56	2.437.009,98	1.767.994,15
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	6.468.495,00	3.668.044,64	4.612.586,60
Totale Entrate FPV	8.833.425,56	6.105.054,62	6.380.580,75

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2016	2017	2018
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	2.437.009,98	1.767.994,15	1.819.623,35
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	3.668.044,64	4.612.586,60	5.095.687,05
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	6.105.054,62	6.380.580,75	6.915.310,40

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2018 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi per titoli della spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2018 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
Titolo 1 - Spese correnti	42.432.380,42	69,50%	34.401.948,21	71,03%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	8.390.710,26	13,74%	6.668.867,17	13,77%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	83.887,81	0,14%	83.887,81	0,17%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.150.400,39	16,62%	7.278.050,98	15,03%
TOTALE TITOLI	61.057.378,88	100,00%	48.432.754,17	100,00%

La tabella successiva permette un confronto temporale sia con le risultanze degli anni 2016 e 2017, permettendo ulteriori spunti di riflessione sulle variazioni intervenute.

SPESE PER TITOLI IMPEGNI	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	43.256.262,38	42.906.305,65	42.432.380,42
Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.961.399,96	4.547.662,09	8.390.710,26
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	109.852,63	80.780,15	83.887,81
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	48.093.894,19	46.992.367,30	10.150.400,39
TOTALE TITOLI	98.421.409,16	94.527.115,19	61.057.378,88

6.2 Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la composizione del titolo 1 della spesa nel conto del bilancio 2018 e, a seguire, anche gli importi risultanti nel 2017 e 2016. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte effettuate dall'amministrazione.

TITOLO 1 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.249.136,19	17,08%	6.332.547,45	18,41%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	3.353.165,27	7,90%	2.799.398,50	8,14%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	4.476.821,04	10,55%	3.454.607,04	10,04%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.475.349,89	3,48%	1.262.043,99	3,67%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	417.694,30	0,98%	344.417,71	1,00%
MISSIONE 07 - Turismo	35.313,86	0,08%	34.581,38	0,10%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	968.163,40	2,28%	902.189,05	2,62%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10.001.175,83	23,57%	7.929.989,99	23,05%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.653.963,23	6,25%	2.087.082,61	6,07%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	133.140,65	0,31%	96.881,32	0,28%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.911.325,63	25,71%	8.499.226,57	24,71%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	53.676,18	0,13%	34.142,75	0,10%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	660.338,35	1,56%	588.923,25	1,71%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	10.820,00	0,03%	10.000,00	0,03%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	32.296,60	0,08%	25.916,60	0,08%
TOTALE TITOLO 1	42.432.380,42	100,00%	34.401.948,21	100,00%

TITOLO 1 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.985.484,34	6.937.639,15	7.249.136,19
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	3.211.981,46	3.186.503,50	3.353.165,27
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	4.785.890,23	4.656.901,45	4.476.821,04
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.581.375,94	1.511.717,70	1.475.349,89
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	495.934,42	436.745,11	417.694,30
MISSIONE 07 - Turismo	49.154,40	13.460,40	35.313,86
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.120.033,31	1.272.913,84	968.163,40
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.963.266,99	9.891.846,35	10.001.175,83
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.791.145,90	3.011.963,18	2.653.963,23
MISSIONE 11 - Soccorso civile	143.367,52	184.945,82	133.140,65
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	11.410.443,20	11.082.747,75	10.911.325,63
MISSIONE 13 - Tutela della salute	59.640,97	42.778,48	53.676,18
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	608.153,60	633.722,93	660.338,35
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	10.890,10	10.720,00	10.820,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	39.500,00	31.699,99	32.296,60
TOTALE TITOLO 1	43.256.262,38	42.906.305,65	42.432.380,42

6.2.1 I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	2018	%
Redditi da lavoro dipendente	11.193.771,45	26,38%
Imposte e tasse a carico dell'ente	740.422,16	1,74%
Acquisto di beni e servizi	23.914.568,42	56,36%
Trasferimenti correnti	5.656.340,42	13,33%
Interessi passivi	167.886,03	0,40%
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	73.370,67	0,17%
Altre spese correnti	686.021,27	1,62%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE	42.432.380,42	100,00%

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a specifiche spese. Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, abbiamo ritenuto di evidenziare quanto segue:

Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2018 - sostenuta per € 11.847.727,31 riferita a n. 270,3 dipendenti rapportati ad anno, pari a € 43.831,77 per dipendente - è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

Relazione sulla gestione 2018

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- del tetto di spesa introdotto dall'art. 23 del D. Lgs. 75/2017 per cui l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non ha superato il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Gli oneri della contrattazione decentrata per l'anno 2018 pari a euro 1.274.767,31 sono stati automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. n. 78/2010.

Limitazione alle spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/2006, hanno subito la seguente variazione:

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
	12.452.430,81	11.807.732,51	11.322.368,25	11.445.001,64	11.847.727,31

Con riferimento al rispetto dei vincoli di finanza pubblica e avuto riguardo alla limitazione delle spese del personale, la situazione dell'ente è rappresentata nella successiva tabella.

Ai sensi dell'art. 1 comma 557 quater della l. 296/06, introdotto dall'art. 3 co. 5 bis del d.l. 90/2014, così come convertito dalla l. 114/2014, *"a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*. Pertanto, gli enti con popolazione superiore ai mille abitanti, già sottoposti al patto di stabilità interno, sono tenuti a contenere la spesa di personale nei limiti della spesa media di personale impegnata nel triennio 2011-2013.

Media 2011 - 2013	2018
13.071.109,71	11.847.727,31

Relativamente ai limiti di alcune tipologie di spesa, gli impegni di spesa per l'anno 2018 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Rendiconto 2018
Studi e consulenze	178.720,89	84%	28.595,34	2.743,90
Relazioni pubbliche, convegni, rappresentanza, ecc.	371.589,66	80%	74.317,93	70.358,60
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	6.967,80	50%	3.483,90	3.432,85

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite	Rendiconto 2018
Acquisto, manutenzione, noleggio, uso autovetture	24.913,89	30%	7.474,16	7.472,23

Le spese di rappresentanza

L'art.16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Le risultanze sono riportate nella seguente tabella:

Descrizione dell'oggetto della spesa	Occasione in cui la spesa è stata sostenuta	Importo della spesa
Impegno di spesa a favore di Qualità&Servizi Spa	Ricevimento in occasione delle feste di Natale	499,40
Totale delle spese sostenute		499,40

Trasferimenti

In relazione ai vincoli posti dal pareggio di bilancio, l'incremento della spesa rispetto all'esercizio 2017 è stato contenuto nella misura del 2,97%.

Nella previsione dei trasferimenti ad enti, è stato verificato il rispetto di quanto disposto dall'art. 6, comma 2, del D.L. n. 78/2010, sulla partecipazione onorifica agli organi collegiali anche amministrativi.

Oltre alle informazioni in merito al contenimento delle spese, si ritiene fornire le seguenti ulteriori indicazioni in riferimento alle spese correnti relative a:

Oneri straordinari della gestione corrente

Gli oneri straordinari impegnati nell'esercizio 2018 sono pari ad euro 234.474,28 e si riferiscono alle seguenti spese: rimborsi tributari; spese per risarcimento danni; spese per indennizzi; rimborsi di oneri di urbanizzazione.

Fondo di riserva

Il fondo di riserva (appartenente al macroaggregato 110 Altre spese correnti), inizialmente previsto nella misura del 0,33% della spesa corrente, è stato utilizzato con appositi prelevamenti per l'importo complessivo di euro 74.943,41.

6.2.1.1 Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2018 e, successivamente, l'importo di ciascuna missione è confrontato con quelli dei due precedenti anni.

TITOLO 2 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	431.992,52	5,15%	202.278,05	3,03%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	85.518,99	1,02%	75.655,29	1,13%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	3.496.028,01	41,67%	3.080.354,44	46,19%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	50.949,61	0,61%	20.206,49	0,30%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	195.891,04	2,33%	66.513,54	1,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	354.025,98	4,22%	29.903,91	0,45%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.807.772,31	21,54%	1.767.444,16	26,50%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.897.692,99	22,62%	1.378.426,36	20,67%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.300,00	0,02%	300,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	69.538,81	0,83%	47.784,93	0,72%
TOTALE TITOLO 2	8.390.710,26	100,00%	6.668.867,17	100,00%

TITOLO 2 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	204.353,54	222.014,55	431.992,52
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	72.104,88	38.054,33	85.518,99
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.545.064,01	685.561,53	3.496.028,01
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	47.860,91	72.635,65	50.949,61
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	86.430,50	651.076,52	195.891,04
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	788.801,47	330.985,31	354.025,98
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	635.243,14	358.854,16	1.807.772,31
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	3.018.449,99	1.965.844,70	1.897.692,99
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	16.123,45	1.300,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	563.091,52	206.511,89	69.538,81
TOTALE TITOLO 2	6.961.399,96	4.547.662,09	8.390.710,26

6.2.1.2 I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	2018	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Interventi fissi lordi e acquisto di terreni	8.357.837,97	99,61%
Contributi agli investimenti	31.052,00	0,37%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	1.820,29	0,02%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	8.390.710,26	100,00%

6.2.1.3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- o acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- o concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- o concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- o versamenti a depositi bancari.

Non ci sono movimentazioni nel nostro Ente per tale tipologia di spesa.

6.2.1.4 Titolo 4 Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2018 e, di seguito, il confronto i rispettivi valori riferiti al 2017 ed al 2016.

TITOLO 4 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	83.887,81	100,00%	83.887,81	100,00%
TOTALE TITOLO 4	83.887,81	100,00%	83.887,81	100,00%

TITOLO 4 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 50 - Debito pubblico	109.852,63	80.780,15	83.887,81
TOTALE TITOLO 4	109.852,63	80.780,15	83.887,81

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	2018	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	83.887,81	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	83.887,81	100,00%

6.2.1.5 Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Il caso non sussiste per il nostro Ente che non ha ricorso all'anticipazione di Tesoreria.

7 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2018 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

8 Titolo 7 Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviano ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9 dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle viene presentata la spesa del titolo dapprima distinta per macroaggregati e, a seguire, in rapporto ai corrispondenti valori del 2017 e del 2016.

TITOLO 7 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	10.150.400,39	100,00%	7.278.050,98	100,00%
TOTALE TITOLO 7	10.150.400,39	100,00%	7.278.050,98	100,00%

TITOLO 7 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	48.093.894,19	46.992.367,30	10.150.400,39
TOTALE TITOLO 7	48.093.894,19	46.992.367,30	10.150.400,39

9 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2018	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2018
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	27.937.643,97	27.907.775,88	27.895.002,73
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	2.766.833,54	2.730.622,74	2.570.236,68
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	14.905.898,58	15.424.893,85	15.964.455,19
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	11.580.584,93	7.501.659,49	6.469.157,39
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.266.229,16	1.359.002,41	1.359.002,41
TITOLO 6 - Accensione prestiti	684.387,00	647.570,08	647.570,08
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	49.352.250,00	49.354.657,50	10.150.400,39
TOTALE TITOLI	119.493.827,18	114.926.181,95	65.055.824,87

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2018	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2018
TITOLO 1 - Spese correnti	46.936.395,16	48.317.932,86	42.432.380,42
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	19.382.316,15	17.086.441,28	8.390.710,26
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	116.687,81	84.387,81	83.887,81
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	49.352.250,00	49.354.657,50	10.150.400,39
TOTALE TITOLI	125.787.649,12	124.843.419,45	61.057.378,88

PARTE 2^

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

10 LA GESTIONE ECONOMICA

10.1 Il risultato economico della gestione

Il risultato economico rappresenta un “*indicatore sintetico*” dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione, così come risultanti dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo il criterio e la logica del “*reddito*”, tipico delle attività d'impresa.

Con riferimento al nostro ente, il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella seguente tabella, nella quale si evidenzia come il risultato finale sia costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle quattro distinte gestioni, le cui analisi dettagliate verranno esposte nel prosieguo della trattazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno: (1) è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi, (2) l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce “*Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti*” del passivo patrimoniale).

Imputazione economica dei costi

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il

processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazioni %
a) Componenti positivi della gestione	46.392.673,66	47.595.339,58	-2,53%
b) Componenti negativi della gestione	50.004.200,65	48.632.201,54	2,82%
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (a-b)	-3.611.526,99	-1.036.861,96	248,31%
c) Proventi ed oneri finanziari	-103.083,85	573.123,32	-117,99%
d) Rettifiche di valore attività finanziarie	937.782,07	0,00	0,00%
e) Proventi ed oneri straordinari	1.901.284,50	2.135.329,32	-10,96%
Risultato prima delle imposte (a-b+c+d+e)	-875.544,27	1.671.590,68	-152,38%
Imposte	645.038,97	616.695,31	4,60%
Risultato economico d'esercizio	-1.520.583,24	1.054.895,37	-244,15%

10.1.1 Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente, depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Componenti positivi della gestione" il totale della classe B) "Componenti negativi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazione
1) Proventi da tributi	24.893.710,09	24.216.395,71	2,80%
2) Proventi da fondi perequativi	3.119.788,32	2.944.556,77	5,95%
3) Proventi da trasferimenti e contributi	3.227.281,80	5.403.573,37	-40,28%
a) Proventi da trasferimenti correnti	2.543.473,87	2.463.035,48	3,27%
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	635.968,00	184.330,69	245,01%
c) Contributi agli investimenti	47.839,93	2.756.207,20	-98,26%
4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	8.586.042,81	8.961.369,81	-4,19%
a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.947.192,04	5.486.054,76	-9,82%
b) Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00	0,00%
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	3.638.850,77	3.475.315,05	4,71%
5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00%
6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00%
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00%
8) Altri ricavi e proventi diversi	6.565.850,64	6.069.443,92	8,18%
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	46.392.673,66	47.595.339,58	-2,53%

Nell'esercizio 2018 i ricavi relativi a contributi agli investimenti sono stati sospesi e imputati a risconti passivi.

Quando le opere finanziate entreranno in funzione, i suddetti contributisaranno imputati a ricavi d'esercizio in quota parte, in relazione alla durata di ammortamento dell'investimento.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazione
9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	229.263,13	238.446,29	-3,85%
10) Prestazioni di servizi	22.934.001,33	23.585.169,58	-2,76%
11) Utilizzo beni di terzi	589.015,91	594.906,30	-0,99%
12) Trasferimenti e contributi	5.691.392,42	5.615.705,09	1,35%
a) Trasferimenti correnti	5.660.340,42	5.488.597,52	3,13%
b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	24.020,00	120.075,57	-80,00%
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	7.032,00	7.032,00	0,00%
13) Personale	10.769.759,31	10.791.499,53	-0,20%
14) Ammortamenti e svalutazioni	8.815.172,90	7.350.531,74	19,93%
a) Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	66.028,39	98.344,32	-32,86%
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	4.026.430,34	3.906.536,63	3,07%
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
d) Svalutazione dei crediti	4.722.714,17	3.345.650,79	41,16%
15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00%
16) Accantonamenti per rischi	430.372,62	0,00	0,00%
17) Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00%
18) Oneri diversi di gestione	545.223,03	455.943,01	19,58%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	50.004.200,65	48.632.201,54	2,82%

RISULTATO DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazione
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	46.392.673,66	47.595.339,58	-2,53%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	50.004.200,65	48.632.201,54	2,82%
DIFFERENZA (A-B)	-3.611.526,99	-1.036.861,96	248,31%

10.1.2 Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extracaratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe C) "Proventi e oneri finanziari" e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

Normalmente il risultato in esame presenta un saldo negativo, per effetto della elevata incidenza, tra gli oneri, degli interessi passivi sui mutui contratti.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal Conto economico 2018:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2018	2017	Variazione
Proventi finanziari			
19) Proventi da partecipazioni	0,00	674.854,44	-100,00%
a) da società controllate	0,00	50.000,00	-100,00%
b) da società partecipate	0,00	624.854,44	-100,00%
c) da altri soggetti	0,00	0,00	0,00%
20) Altri proventi finanziari	64.802,18	63.992,35	1,27%
Totale proventi finanziari	64.802,18	738.846,79	-91,23%
Oneri finanziari			
21) Interessi ed altri oneri finanziari	167.886,03	165.723,47	1,30%
a) Interessi passivi	167.886,03	165.723,47	1,30%
b) Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00%
Totale oneri finanziari	167.886,03	165.723,47	1,30%
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-103.083,85	573.123,32	-117,99%

10.1.3 Rettifiche di valore attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, riguardanti la rivalutazione e/o la svalutazione di immobilizzazioni finanziarie, comprese le partecipazioni, e di titoli iscritti nell'attivo circolante.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori del nostro ente:

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	2018	2017	Variazione
22) Rivalutazioni	937.782,07	0,00	0,00%
23) Svalutazioni	0,00	0,00	0,00%
TOTALE RETTIFICHE (D)	937.782,07	0,00	0,00%

Le rivalutazioni sono riferite alla quota di valutazione delle partecipazioni immobilizzate con il metodo del patrimonio netto (PN) per la parte imputabile al risultato d'esercizio della partecipata.

10.1.4 Proventi ed oneri straordinari

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Nel nostro ente i Proventi e gli oneri straordinari sono riportati nelle seguenti tabelle:

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	2018	2017	Variazione
Proventi straordinari (+)	3.225.417,68	5.641.718,58	-42,83%
Oneri straordinari (-)	1.324.133,18	3.506.389,26	-62,24%
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	1.901.284,50	2.135.329,32	-10,96%

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2018	2017	Variazione
24) Proventi straordinari	3.225.417,68	5.641.718,58	-42,83%
a) Proventi da permessi di costruire	1.022.046,18	1.227.230,64	-16,72%
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00%
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	2.195.201,08	2.216.496,78	-0,96%
d) Plusvalenze patrimoniali	3.227,37	2.193.095,23	-99,85%
e) Altri proventi straordinari	4.943,05	4.895,93	0,96%
25) Oneri straordinari (-)	1.324.133,18	3.506.389,26	-62,24%
a) Trasferimenti in conto capitale (-)	0,00	0,00	0,00%
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (-)	634.033,45	3.506.389,26	-81,92%
c) Minusvalenze patrimoniali (-)	688.279,44	0,00	0,00%
d) Altri oneri straordinari (-)	1.820,29	0,00	0,00%
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	1.901.284,50	2.135.329,32	-10,96%

11 LA GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

L'oggetto delle rilevazioni in contabilità economico patrimoniale è proprio il patrimonio in quanto l'ente locale, per sua natura, non ha lo scopo di massimizzare il profitto. Tuttavia ogni ente locale ha l'onere di salvaguardare e tutelare il suo patrimonio in quanto è il mezzo attraverso il quale, con una propria organizzazione di risorse umane e finanziarie, offre servizi alla collettività

Nella tabella seguente sono riportati i valori dell'attivo e del passivo riferiti al nostro ente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Totale dell'Attivo	219.445.649,46	242.702.785,87
Totale del passivo	40.571.944,01	46.004.941,49
Totale Patrimonio netto	178.873.705,45	196.697.844,38

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione dello Stato Patrimoniale implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei criteri di valutazione indicati nel principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale, l'allegato 4.3 al D. Lgs. 118/2011.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale. Tra questi rientrano anche gli eventuali investimenti effettuati per migliorie su immobili di terzi

condotti in locazione: tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve tra quello in cui le migliori possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24 sopra menzionato; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore sono stati effettuati in conformità ai criteri precisati in tale documento.

I diritti reali di godimento e le rendite, perpetue o temporanee, acquisiti a titolo oneroso sono iscritti al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori; se acquisiti a titolo gratuito (ad esempio per donazione), sono iscritti al valore normale determinato da un esperto esterno all'ente secondo le modalità indicate dal punto 6.1.1 e successivi del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011).

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, ai sensi degli artt. 2 e 139 del D.Lgs. n. 42/2009, il valore dei beni mobili ed immobili qualificati come "beni culturali" o "soggetti a tutela", non è stato oggetto di ammortamento. Per gli altri beni, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

Pertanto, si è ritenuto di applicare le seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte in dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo nell'esercizio di entrata in funzione di nuovo bene:

- Fabbricati demaniali 2%;
- Altri beni demaniali 3%;
- Infrastrutture demaniali e non demaniali 3%;
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%;
- Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%;
- Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%;
- Automezzi ad uso specifico 10%;
- Mezzi di trasporto aerei 5%;
- Mezzi di trasporto marittimi 5%;
- Macchinari per ufficio 20%;
- Impianti e attrezzature 5%;
- Hardware 25%;
- Equipaggiamento e vestiario 20%;
- Materiale bibliografico 5%;
- Mobili e arredi per ufficio 10%;
- Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%;
- Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%;
- Strumenti musicali 20%;
- Libri, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale 20%.

I beni mobili ricevuti a titolo gratuito sono iscritti al valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima.

Le manutenzioni (straordinarie) sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Immobilizzazioni finanziarie

A) Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono state valutate

- in base al "metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente" per impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto, nonostante si siano esercitate tutte le possibili iniziative al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio, necessario per l'adozione del metodo del patrimonio netto;

L'utile, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza è stato portato al conto economico, ed ha avuto come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento della partecipazione azionaria.

C) Crediti concessi dall'Ente

Per i crediti concessi dall'ente il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di finanziamento); tali crediti sono rappresentati tra le attività patrimoniali al netto del citato fondo.

Attivo Circolante

Rimanenze

Sono iscritte al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, Codice Civile).

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Fondi per rischi ed oneri

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:
a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati:

- a. Fondi di quiescenza e obblighi simili;
- b. Fondo manutenzione ciclica, con l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita;
- c. Fondo per copertura perdite di società partecipate: qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di

pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto.

b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

Debiti

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.
- Debiti verso fornitori: i debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni;
- Debiti per trasferimenti e contributi;
- Altri Debiti.

Sono iscritti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

11.1 Attività**11.1.1 Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione**

La classe A) "Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione" dell'attivo patrimoniale accoglie gli eventuali crediti vantati verso lo Stato o altre amministrazioni in riferimento a versamenti non ancora effettuati a titolo di fondo di dotazione.

11.1.2 Le immobilizzazioni

La classe B) "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme alla classe C) "Attivo circolante", l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale e misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue tali beni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi, quali quelle riportate nella seguente tabella:

Immobilizzazioni	2018	2017	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	186.574,10	143.848,46	29,70%
Immobilizzazioni materiali	188.842.875,15	181.148.968,32	4,25%
Immobilizzazioni finanziarie	27.039.085,31	13.129.850,73	105,94%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	216.068.534,56	194.422.667,51	11,13%

A loro volta, ciascuna di esse si articola in voci, contraddistinte dai numeri arabi, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

11.1.2.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale. In particolare, trovano allocazione in questo raggruppamento una serie di valori riferibili alle cd. *intangibles assets* che, se nell'impresa privata possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un mercato concorrenziale sul quale misurarsi ne riduce notevolmente la valenza informativa.

Nel presente esercizio i risultati patrimoniali delle immobilizzazioni immateriali evidenziano una situazione quale quella sotto riportata.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
143.848,46	186.574,10	29,70%

Immobilizzazioni immateriali

11.1.2.1.1 Analisi delle immobilizzazioni immateriali

Passando all'analisi puntuale delle voci componenti le immobilizzazioni immateriali, ai sensi del punto 6.1.1 del principio contabile n.3, trovano allocazione nella presente classe:

- i costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità);
- i diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili;
- l'avviamento (solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale);
- i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee (Rendite, Usufrutto e nuda proprietà, Uso ed abitazione, Superficie, Enfiteusi);
- le immobilizzazioni in corso e gli acconti, relativi a cespiti non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione;
- le altre immobilizzazioni immateriali (migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato)

Per tali beni abbiamo riscontrato nell'attivo patrimoniale le seguenti evidenze contabili:

I) Immobilizzazioni immateriali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00		0,00	0,00
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00		0,00	0,00
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	143.848,46	35.132,36		0,00	178.980,82
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00		0,00	0,00
5) Avviamento	0,00	0,00		0,00	0,00
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	7.593,28		0,00	7.593,28
9) Altre	0,00	0,00		0,00	0,00
Totale I immobilizzazioni immateriali	143.848,46	42.725,64		0,00	186.574,10

11.1.2.2 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

Nella nuova modulistica dello stato patrimoniale, tale aggregato è contraddistinto da due sottoclassi: la II) relativa ai *beni demaniali* e la III) relativa alle *altre immobilizzazioni immateriali*.

Nella tabella che segue vengono proposte a livello aggregato le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per le Immobilizzazioni materiali nel loro complesso, rinviando al successivo paragrafo per l'analisi puntuale delle singole voci.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
181.148.968,32	188.842.875,15	4,25%

Immobilizzazioni materiali

11.1.2.2.1 Analisi delle immobilizzazioni materiali

Il dato riportato nel paragrafo precedente può essere analizzato attraverso una disaggregazione nelle sue principali voci cercando di verificare come ognuna di esse partecipi alla determinazione del valore complessivo.

Nella seguente tabella sono riportati, per ciascuna classe, il valore iniziale, gli incrementi ed i decrementi dell'esercizio, gli ammortamenti e, quindi, il valore finale.

Comune di SESTO FIORENTINO (FI)

Immobilizzazioni materiali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
II) Immobilizzazioni materiali					
1) Beni demaniali	42.163.417,53	864.754,93	-99.969,12	0,00	42.928.203,34
1.1) Terreni	0,00	0,00		0,00	0,00
1.2) Fabbricati	0,00	0,00		0,00	0,00
1.3) Infrastrutture	39.040.892,68	864.754,93		0,00	39.905.647,61
1.9) Altri beni demaniali	3.122.524,85		-99.969,12	0,00	3.022.555,73
Totale II Immobilizzazioni materiali	42.163.417,53	864.754,93	-99.969,12	0,00	42.928.203,34
III) Altre immobilizzazioni materiali					
2) Altre immobilizzazioni materiali	82.871.931,05	5.319.040,57	-509.512,20	0,00	87.681.459,42
2.1) Terreni	26.829.635,43	1.061.227,50		0,00	27.890.862,93
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.2) Fabbricati	54.785.975,93	4.147.669,33		0,00	58.933.645,26
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.3) Impianti e macchinari	0,00	14.241,22		0,00	14.241,22
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	283.984,68		-3.750,21	0,00	280.234,47
2.5) Mezzi di trasporto	100.981,61		-45.402,09	0,00	55.579,52
2.6) Macchine per ufficio e hardware	2.599,75	95.902,52		0,00	98.502,27
2.7) Mobili e arredi	316.081,60		-40.600,19	0,00	275.481,41
2.8) Infrastrutture	0,00	0,00		0,00	0,00
2.99) Altri beni materiali	552.672,05		-419.759,71	0,00	132.912,34
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	56.113.619,74	2.119.592,65		0,00	58.233.212,39
Totale III Altre immobilizzazioni materiali	82.871.931,05	5.319.040,57	-509.512,20	0,00	87.681.459,42
Totale immobilizzazioni materiali II+III	181.148.968,32	8.303.388,15	-609.481,32	0,00	188.842.875,15

11.1.2.3 Immobilizzazioni finanziarie

Con la sottoclasse IV) "Immobilizzazioni finanziarie" si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato.

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole, generalmente allocati nel titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie" della spesa del Conto del bilancio, e relativi ai seguenti macroaggregati di spesa:

- 301 Acquisizione di attività finanziarie;
- 302 Concessioni di crediti a breve termine;
- 303 Concessione di crediti a medio-lungo termine;
- 304 Altre spese per incremento di attività finanziarie.

I macroaggregati sopra riportati mostrano gli impegni assunti in relazione agli investimenti finanziari e misurano le permutazioni dell'attivo patrimoniale dell'ente. In corrispondenza, infatti, di una riduzione nella consistenza di cassa, si registra un contestuale incremento, di pari importo, delle immobilizzazioni finanziarie.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
13.129.850,73	27.039.085,31	105,94%

Immobilizzazioni finanziarie

11.1.2.3.1 Analisi delle immobilizzazioni finanziarie

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie può essere analizzato attraverso una disaggregazione delle sue principali voci, così come evidenziato nella seguente tabella.

IV) Immobilizzazioni finanziarie	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Partecipazioni in	13.129.850,73	18.876.132,68	-4.966.898,10	27.039.085,31
a) imprese controllate	8.162.952,63	18.876.132,68		27.039.085,31
b) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
c) altri soggetti	4.966.898,10		-4.966.898,10	0,00
2) Crediti verso	0,00			0,00
a) altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
d) altri soggetti	0,00	0,00		0,00
3) Altri titoli	0,00	0,00		0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	13.129.850,73	18.876.132,68	-4.966.898,10	27.039.085,31

Le principali variazioni riscontrate riguardano la valutazione con il metodo del PN di tutte le partecipazioni considerate, a controllo diretto o congiunto.

In particolare, si segnala che per quanto sopra descritto la valutazione della partecipazione in Consiag Spa ha comportato l'iscrizione in riserva da rivalutazione dell'importo di euro 15.644.868,56

11.1.3 Informazioni relative a enti, organismi e società partecipate

Con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettere h), i) e j) del D.Lgs. n. 118/2011 si rimanda allo specifico allegato 11 al rendiconto.

L'adempimento è necessario per evitare il formarsi di passività latenti nel bilancio dell'ente locale e per salvaguardare, di conseguenza, gli equilibri di bilancio.

11.1.4 L'attivo circolante

La terza classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di stato patrimoniale, è costituita dall' "Attivo circolante" che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi. La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

Attivo circolante	2018	2017	Variazione
Rimanenze	0,00	0,00	0,00%
Crediti	18.585.522,78	17.942.582,08	3,58%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	3.022,48	0,00	0,00%
Disponibilità liquide	8.045.670,99	7.034.448,74	14,38%
TOTALE ATTIVO CIRCOLARE (C)	26.634.216,25	24.977.030,82	6,63%

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello stato patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

11.1.4.1 Rimanenze

La classe C) I "Rimanenze" è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio.

Nel nostro Ente il caso non ricorre.

11.1.4.2 Crediti

La classe C) II "Crediti" accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Il legislatore, procedendo ad una classificazione in funzione della natura delle voci (tributaria, trasferimenti, clienti-utenti, altri), ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci che, con i rispettivi valori ad esse riferibili, vengono esposte nelle seguenti tabelle.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
17.942.582,08	18.585.522,78	3,58%

ATTIVO CIRCOLANTE - Crediti

II) Crediti	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Crediti di natura tributaria	7.182.769,16		-3.744.492,74	3.438.276,42
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		0,00
b) Altri crediti da tributi	7.054.522,12		-3.654.932,35	3.399.589,77
c) Crediti da Fondi perequativi	128.247,04		-89.560,39	38.686,65
2) Crediti per trasferimenti e contributi	1.926.130,03	1.936.364,38	-267.109,36	3.595.385,05
a) verso amministrazioni pubbliche	1.075.327,67	1.522.531,67		2.597.859,34
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
c) imprese partecipate	516.326,07	413.832,71		930.158,78
d) verso altri soggetti	334.476,29		-267.109,36	67.366,93
3) Verso clienti ed utenti	8.180.741,07	1.822.563,95		10.003.305,02
4) Altri Crediti	652.941,82	895.614,47		1.548.556,29
a) verso l'erario	0,00	0,00		0,00
b) per attività svolta per c/terzi	73.597,02	2.122,31		75.719,33
c) altri	579.344,80	893.492,16		1.472.836,96
Totale crediti	17.942.582,08	4.654.542,80	-4.011.602,10	18.585.522,78

A

La voce "Crediti verso clienti ed utenti" comprende per euro 2.321/mila gli accertamenti pluriennali relativi alla cessione delle partecipazioni.

11.1.4.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce, compresa all'interno della sottoclasse C) III dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie.

I risultati della gestione sono riportati nelle tabelle sottostanti:

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
0,00	3.022,48	0,00%

ATTIVO CIRCOLANTE - Attività che non costituiscono immobilizzi

III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Partecipazioni	0,00	3.022,48		3.022,48
2) Altri titoli	0,00	0,00		0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	3.022,48		3.022,48

La voce "Partecipazioni" è riferita alla quota di Fidi Toscana Spa e Isola dei Renai Spa, oggetto di prossima dismissione.

Il valore delle suddette quote è determinato col metodo del P.N..

11.1.5 Le disponibilità liquide

Con la sottoclasse C) IV "Disponibilità liquide" si chiude l'Attivo circolante.

Tale raggruppamento misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in

moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati, ai sensi del documento n. 14 dell'OIC, e rappresentativo di denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e/o postali.

Tale sottoclasse si compone della voce 1. Conto di tesoreria, che costituisce il fondo unico di tesoreria, distinto tra disponibilità del conto bancario di tesoreria e della contabilità speciale di tesoreria, ed altre 3 voci (2. Altri depositi bancari e postali, 3. Denaro e valori in cassa e 4. Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente) che rappresentano il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso istituti di credito fuori dalla Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
7.034.448,74	8.045.670,99	14,38%

ATTIVO CIRCOLANTE - Disponibilità liquide

IV) Disponibilità liquide	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Conto di tesoreria	7.034.448,74	869.276,64		7.903.725,38
a) Istituto tesoriere	7.034.448,74	869.276,64		7.903.725,38
b) presso Banca d'Italia	0,00	0,00		0,00
2) Altri depositi bancari e postali	0,00	141.945,61		141.945,61
3) Denaro e valori in cassa	0,00	0,00		0,00
4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		0,00
Totale disponibilità liquide	7.034.448,74	1.011.222,25		8.045.670,99

In particolare la voce "Altri depositi bancari e postali" è riferita al totale dei saldi dei CCP al 31/12/2018 per un totale di euro 141.945,61.

11.1.6 I ratei ed i risconti attivi

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di più esercizi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito pro quota alle differenti annualità.

Nelle tabelle sottostanti sono evidenziate, dapprima in modo aggregato e poi disaggregato, le movimentazioni dei Ratei e Risconti attivi.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
45.951,13	35,06	-99,92%

Ratei e risconti attivi

D) RATEI E RISCONTI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Ratei attivi	16.856,80		-16.821,74	35,06
2) Risconti attivi	29.094,33		-29.094,33	0,00
TOTALE RATEI E RISCOSSIONI (D)	45.951,13		-45.916,07	35,06

11.2 Passività**11.2.1 Il patrimonio netto**

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il comma 2 dell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000 lo definisce quale "consistenza netta della dotazione patrimoniale" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta dello stato patrimoniale un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi. Il patrimonio netto è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
178.873.705,55	196.697.844,38	9,96%

Patrimonio netto

A) PATRIMONIO NETTO	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Fondo di dotazione	111.368.592,03		-	3.417.001,13
II) Riserve	66.450.218,15	2.652.807,52	-1.295.902,24	194.801.426,49
a) da risultato economico di esercizi precedenti	0,00	1.054.895,37		1.054.895,37
b) da capitale	17.624.460,08		-1.295.902,24	16.328.557,84
c) da permessi di costruire	48.825.758,07	1.597.912,15		50.423.670,22
d) da riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	126.994.303,06		126.994.303,06
e) altre riserve indisponibili	0,00			0,00
III) Risultato economico dell'esercizio	1.054.895,37		-2.575.478,61	-1.520.583,24
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	178.873.705,55	129.647.110,58	-111.822.971,75	196.697.844,38

Con riferimento alle variazioni fatte registrare dalle riserve, si segnala che:

- la riserva da risultato economico di esercizi precedenti è variata per effetto del giroconto relativo al risultato 2017 pari ad euro 1.054.895,37;
- la riserva da capitale è variata per effetto dell'applicazione del metodo del P.N. per tutte le partecipazioni;
- la riserva da permessi di costruire è variata per effetto dell'imputazione in essa della quota dei permessi 2018 non destinata al finanziamento delle spese correnti, pari ad euro 1.597.912,15;
- Le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili corrispondono al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, al netto dell'ammortamento;

La composizione iniziale del P.N. è stata rettificata per evidenziare la quota riferita a Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali.

Adeguata informativa sulla copertura dei risultati economici negativi d'esercizio

Ai sensi del punto 6.3 del Principio contabile n. 3, si evidenzia che il risultato economico negativo dell'esercizio 2018 ammontante ad euro - 1.520.583,24 ha trovato copertura nelle voci II e III del Patrimonio Netto.

11.2.2 I Fondi per rischi ed oneri

La classe B) "Fondi per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale accoglie gli accantonamenti per passività certe (fondi oneri) e probabili (fondi rischi) per le quali si è già provveduto all'iscrizione in bilancio.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
1.553.954,60	1.984.327,22	135,91%

Fondi per rischi ed oneri

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00		0,00
2) Per imposte	0,00	0,00		0,00
3) Altri	1.553.954,60	430.372,62		1.984.327,22
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	1.553.954,60	430.372,62		1.984.327,22

Al riguardo si segnala che l'incremento di euro 430.372,62 è risultato dalla differenza fra gli accantonamenti finali 2017 e 2018. Al fine di tener conto degli accantonamenti finali 2018, come previsto dal Principio contabile, pari a euro 1.984.372,22, il fondo è stato rettificato inizialmente per euro 712.815,64 (infatti era 841.138,96).

11.2.3 I debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe D) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 5 sottoclassi.

Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della

classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile raccordo con le risultanze del Conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle eventuali garanzie che li assistono, ecc.

Vista la rilevanza della classe in esame rispetto al totale del passivo patrimoniale, appare opportuno analizzare dapprima il dato aggregato e, successivamente, fornire delle ulteriori informazioni che permettono di avere una visione più chiara e completa della situazione debitoria dell'ente.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
19.101.210,51	19.885.903,98	4,11%

Debiti

D) DEBITI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Debiti da finanziamento	3.820.161,48		-83.547,00	3.736.614,48
a) prestiti obbligazionari	0,00	0,00		0,00
b) verso altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
c) verso banche e tesoriere	0,00	0,00		0,00
d) verso altri finanziatori	3.820.161,48		-83.547,00	3.736.614,48
2) Debiti verso fornitori	7.307.751,06	228.511,51		7.536.262,57
3) Acconti	0,00	0,00		0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	1.384.353,75	98.300,66	-35.378,11	1.447.276,30
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	1.105.805,96	98.300,66		1.204.106,62
c) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
d) imprese partecipate	16.731,25		-10.742,25	5.989,00
e) altri soggetti	261.816,54		-24.635,86	237.180,68
5) Altri debiti	6.588.944,22	1.916.498,13	-1.339.691,72	7.165.750,63
a) tributari	2.553.624,36	976.200,83		3.529.825,19
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.221.453,24	940.297,30		2.161.750,54
c) per attività svolta per conto terzi (2)	0,00	0,00		0,00
d) altri	2.813.866,62		-1.339.691,72	1.474.174,90
TOTALE DEBITI (D)	19.101.210,51	2.243.310,30	-1.458.616,83	19.885.903,98

I principali debiti di funzionamento sono costituiti al termine dell'esercizio dai debiti verso fornitori per euro 7.536.262,57.

La voce Debiti tributari accoglie le ritenute IRPEF e previdenziali al personale dipendente.

11.2.4 I ratei ed i risconti passivi

Al pari di quanto già visto nel paragrafo relativo ai ratei ed ai risconti attivi, al quale si rimanda per le considerazioni generali, nel presente paragrafo si ripropongono, dapprima in modo aggregato e poi analizzando le singole voci, i ratei e i risconti passivi.

In particolare si segnala che i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche e le concessioni pluriennali comprendono la quota non di competenza dell'esercizio, rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento (sterilizzazione dell'ammortamento passivo o procedura di ammortamento attivo).

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
20.629.594,54	24.134.710,29	16,99%

Ratei e risconti passivi

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Ratei passivi	0,00	918.749,12		918.749,12
II) Risconti passivi	20.629.594,54	2.586.366,63		23.215.961,17
1) Contributi agli investimenti	20.629.594,54	2.476.210,52		23.105.805,06
a) da altre amministrazioni pubbliche	20.629.594,54	2.476.210,52		23.105.805,06
b) da altri soggetti	0,00	0,00		0,00
2) Concessioni pluriennali	0,00	0,00		0,00
3) Altri risconti passivi	0,00	110.156,11		110.156,11
TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (E)	20.629.594,54	3.505.115,75		24.134.710,29

11.3 I conti d'ordine

Secondo la definizione rinvenibile nel documento OIC n. 22, i conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sull'attuale struttura quali - quantitativa del patrimonio e, pertanto, non vengono rilevati dal sistema contabile. Tuttavia, al fine di arricchire le informazioni contenute nello stato patrimoniale, attraverso le rilevazioni dei sistemi impropri che alimentano i conti d'ordine, essi trovano separata evidenziazione.

La finalità delle informazioni prodotte dai sistemi impropri di rilevazione è di integrare e completare le informazioni della contabilità ordinaria, evidenziando gli eventi gestionali che potrebbero avere effetti sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Tali fatti gestionali, riconducibili ad operazioni in corso di perfezionamento, possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare trasparenza all'azione svolta.

La suddivisione delle voci costituenti i conti d'ordine è stata effettuata distinguendo rischi, impegni e beni di terzi e la loro valorizzazione a fine 2018 è rinvenibile nelle tabelle seguenti.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
639.733,90	21.866.966,92	3.318,13%

I conti d'ordine

CONTI D'ORDINE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Impegni su esercizi futuri	0,00	21.295.402,25		21.295.402,25
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		0,00
3) beni dati in uso a terzi	338.852,94		-338.852,94	0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	300.880,96	270.683,71		571.564,67
TOTALE CONTI D'ORDINE	639.733,90	21.566.085,96	-338.852,94	21.866.966,92

PARTE 3^

APPENDICI DI ANALISI

12 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine, può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2018, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2016 e 2017.

12.1 INDICI DI ENTRATA

12.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo 1) ed extratributarie (Titolo 3) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1 + 2 + 3), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2016	2017	2018
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Titolo 1 + 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,94	0,95	0,94

12.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA	2016	2017	2018
Autonomia impositiva = $\frac{\text{Titolo 1 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,61	0,59	0,60

12.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli 1 e 2 con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2016, 2017 e 2018, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA	2016	2017	2018
Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo 1 + 2 entrata}}{\text{Popolazione}}$	620,70	601,66	617,57

12.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITALE	2016	2017	2018
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 Entrata}}{\text{Popolazione}}$	567,90	551,49	565,47

12.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo 1 alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio. Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2016	2017	2018
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,33	0,35	0,34

12.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITALE	2016	2017	2018
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	25,02	18,57	22,15

12.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

12.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo 1 della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2018 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2016	2017	2018
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo 1 Spesa}}$	0,25	0,26	0,27

12.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2016	2017	2018
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,00	0,00	0,00

12.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo 1.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2018 ed ai due precedenti (2016 e 2017):

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2016	2017	2018
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,25	0,25	0,26

12.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2018 oltre che agli anni 2016 e 2017.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2016	2017	2018
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N° dipendenti}}$	37.479,34	38.541,75	41.458,41

12.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2018 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2016 e 2017.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2016	2017	2018
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo 2 entrata}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,06	0,06	0,06

12.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2018, 2017 e 2016.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITALE	2016	2017	2018
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 spesa}}{\text{N° abitanti}}$	881,70	874,02	860,16

12.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2018 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2016 e 2017.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITALE	2016	2017	2018
Spesa in conto capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo 2 spesa}}{\text{N° abitanti}}$	141,90	92,64	170,09

12.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

12.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato di questo indicatore esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI		2018
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$		0,25

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI		2018
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$		0,21

12.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova. In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli 1 e 3 (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE		2018
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo 1 + 3)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo 1 + 3)}}$		0,75

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE		2018
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. 1)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. 1)}}$		0,81

Indice	
	PREMESSA 2
	CRITERI DI FORMAZIONE 3
	STRUTTURA DELLA RELAZIONE 3
1	IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 5
1.1	La composizione del risultato d'amministrazione 6
1.1.1	Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione 8
1.2	La gestione di competenza 8
1.2.1	L'equilibrio del Bilancio corrente 9
1.2.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti 10
1.2.3	L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie 13
1.2.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi 13
1.3	La gestione dei residui 14
1.4	La gestione di cassa 15
2	IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2018 18
3	ANALISI DELL'ENTRATA 19
3.1	Analisi delle entrate per titoli 19
3.2	Analisi dei titoli di entrata 20
3.2.1	Titolo 1 Le Entrate tributarie 21
3.2.1.1	Analisi delle voci più significative del titolo 1 22
3.2.2	Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti 23
3.2.3	Titolo 3 Le Entrate extratributarie 25
3.2.3.1	Analisi delle voci più significative del titolo 3 25
3.2.4	Titolo 4 Le Entrate in conto capitale 27
3.2.4.1	Analisi delle voci più significative del titolo 4 27
3.2.5	Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie 28
3.2.6	Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti 29
3.2.6.1	Capacità di indebitamento residua 30
3.2.6.2	Strumenti finanziari derivati 32
3.2.7	Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere 33
3.2.8	Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare 33
3.2.9	Titolo 9 Le entrate per conto di terzi 34
4	ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2018 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 35
5	Il Fondo pluriennale vincolato 35
5.1	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata 36
5.2	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa 36
6	ANALISI DELLA SPESA 37
6.1	Analisi per titoli della spesa 38
6.2	Titolo 1 Spese correnti 39
6.2.1	I macroaggregati della Spesa corrente 41
6.2.1.1	Titolo 2 Spese in conto capitale 44
6.2.1.2	I macroaggregati della Spesa in c/capitale 45
6.2.1.3	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie 45
6.2.1.4	Titolo 4 Spese per rimborso prestiti 46
6.2.1.5	Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere 47
7	Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare 48
8	Titolo 7 Le spese per conto di terzi 49
9	ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE 50
10	LA GESTIONE ECONOMICA 51
10.1	Il risultato economico della gestione 51
	CRITERI DI VALUTAZIONE 51
10.1.1	Il risultato della gestione 53
10.1.2	Proventi ed oneri finanziari 55
10.1.3	Rettifiche di valore attività finanziarie 57

10.1.4	Proventi ed oneri straordinari	57
11	LA GESTIONE PATRIMONIALE	58
	CRITERI DI VALUTAZIONE	59
11.1	Attività	63
11.1.1	Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	63
11.1.2	Le immobilizzazioni	64
11.1.2.1	Immobilizzazioni immateriali	65
	Analisi delle immobilizzazioni immateriali	
11.1.2.1.1		65
11.1.2.2	Immobilizzazioni materiali	66
	Analisi delle immobilizzazioni materiali	
11.1.2.2.1		67
11.1.2.3	Immobilizzazioni finanziarie	69
	Analisi delle immobilizzazioni finanziarie	
11.1.2.3.1		69
11.1.3	Informazioni relative a enti, organismi e società partecipate	70
11.1.4	L'attivo circolante	71
11.1.4.1	Rimanenze	72
11.1.4.2	Crediti	72
11.1.4.3	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	73
11.1.5	Le disponibilità liquide	73
11.1.6	I ratei ed i risconti attivi	75
11.2	Passività	76
11.2.1	Il patrimonio netto	76
11.2.2	I Fondi per rischi ed oneri	78
11.2.3	I debiti	78
11.2.4	I ratei ed i risconti passivi	79
11.3	I conti d'ordine	80
12	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	81
12.1	INDICI DI ENTRATA	82
12.1.1	Indice di autonomia finanziaria	83
12.1.2	Indice di autonomia impositiva	83
12.1.3	Indice di pressione finanziaria	84
12.1.4	Prelievo tributario pro capite	85
12.1.5	Indice di autonomia tariffaria propria	86
12.1.6	Indice di intervento erariale pro capite	86
12.2	INDICI DI SPESA	87
12.2.1	Rigidità della spesa corrente	88
12.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	89
12.2.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	89
12.2.4	Spesa media del personale	90
12.2.5	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	91
12.2.6	Spesa corrente pro capite	92
12.2.7	Spesa in conto capitale pro capite	92
12.3	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	93
12.3.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	94
12.4	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	95